

Il sindacato di polizia: comprendiamo la rabbia dei tifosi

# Il prefetto dà il via libera

## Nulla osta per la partita a porte chiuse

Massimo Zucconi Martelli, segretario del Siap:  
 «Basta con questi tira e molla, se lo stadio è idoneo  
 deve esserlo sempre, altrimenti si chiuda»

Via libera anche dal Comitato ordine e sicurezza pubblica guidato dal prefetto. Domenica prossima, la partita Cagliari-Torino si può giocare a Is Arenas. A porte chiuse. La comunicazione ufficiale è stata diffusa ieri alle due del pomeriggio e poco dopo la Lega calcio ha annunciato sul sito Internet che il campo della prossima disputa casalinga dei rossoblù è quello di Quartu. Il Siap (sindacato della polizia) avverte: «Questa situazione è diventata grottesca, vogliamo sapere una volta per tutte se la struttura è idonea oppure no», sottolinea il segretario provinciale, Massimo Zucconi Martelli. «Basta con il tira e molla, o si gioca sempre o qualcuno dice che non ci sono le condizioni e si chiuda. Capiamo perfettamente la rabbia dei tifosi, questa incertezza continua può causare nervosismo e far perdere le staffe. Poi a pagare sono le persone che non hanno colpa di nulla».

Ancora una volta è stato un cammino tutto in salita. L'inchiesta della magistratura sui lavori del Pia e dello stadio si è intrecciata con l'iter amministrativo dell'agibilità dell'impianto e delle licenze d'uso in deroga, ci sono sei persone agli arresti e altre cinque indagate, il vice sindaco

di Quartu, Fortunato Di Cesare (che da venerdì scorso fa le veci del primo cittadino) e l'assessore alla programmazione, Lucio Falqui, sono stati denunciati per abuso d'ufficio per aver firmato autorizzazioni per i match. Così, Di Cesare aveva scelto di non dare l'ok per Cagliari-Torino ma alla fine, la richiesta per le porte chiuse, predisposta e motivata dall'avvocato di Massimo Cellino, Benedetto Ballero, ha avuto la benedizione dell'amministrazione comunale.

Il segretario del Siap esprime soddisfazione per l'invito fatto dal Cagliari calcio ai tifosi di non andare domenica pomeriggio fuori dallo stadio. «Si rischiano scontri», spiega, «e non vogliamo che l'ordine pubblico sia messo a repentaglio». Ribadisce: «Comprendiamo bene cosa provano i sostenitori della squadra, che tra l'altro hanno sempre dimostrato grande maturità e sono tra i più educati e rispettosi in Italia. Il fatto è che questa situazione è diventata ridicola. Il tira e molla continuo tra le istituzioni è inconcepibile, che si faccia chiarezza, questa confusione sta rovinando lo spirito sportivo, se non si dice chiaramente se questo stadio è idoneo o no, sempre, non a domeniche alterne, si mette in discussione la possibilità e la voglia del pubblico di trascorrere una giornata di festa». (cr. co.)

